

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE BURANO
GOLA DELLA ROSSA - PARETONE OGGIONI
Via Badiali - Conti

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Burano 882 m
CIMA	: Gola della Rossa - Paretone Oggioni
VERSANTE	: Sud/Sud/Est
VIA DI SALITA	: Badiali - Conti
DIFFICOLTÀ	: D+
SVILUPPO	: 220 metri
DISLIVELLO	: 200 metri
CENNI STORICI	: Iniziata da Renato Badiali e Giovanni Conti nel luglio del 1961. Terminata da Lino Liuti e Giancarlo Alessandrini il 31 agosto 1969.

NOTE. La Via Badiali-Conti si svolge su quella parete alta circa 200 metri denominata Paretone Oggioni. Nel lontano luglio del 1961, Renato Badiali e Giovanni Conti, individuarono una prima linea di salita che sfruttava i punti deboli della parete, a destra del grande anfiteatro di strapiombi gialli. La via fu poi portata a termine il 31 agosto del 1969 da Lino Liuti e Giancarlo Alessandrini, che generosamente la chiamarono Badiali-Conti. Ha mantenuto uno spiccato carattere alpinistico: chiodatura in parte datata da integrare con protezioni veloci, roccia buona ma con tratti friabili o sporchi, un selvaggio canale finale. Una salita che vale la pena di ripetere per la sua bella linea, ma anche per apprezzare quale passione doveva animare gli apritori, date le tecniche e i materiali dell'epoca. La via segue i punti deboli, quindi ha una linea piuttosto tortuosa. La ritirata in doppia, se non si conoscono le soste delle altre vie in parete, non è agevole.

ATTREZZATURA. La via è sufficientemente chiodata, tuttavia trattandosi di una salita con chiodatura di stampo alpinistico è consigliabile avere la normale dotazione alpinistica (friend, dadi, martello con qualche chiodo). Casco, moschettoni e cordini per le soste e le manovre di assicurazione. Due mezze corde da 50 metri utili per una eventuale ritirata. Può risultare utile anche una staffa per affrontare più agevolmente il tratto del secondo tiro superato originariamente in artificiale.

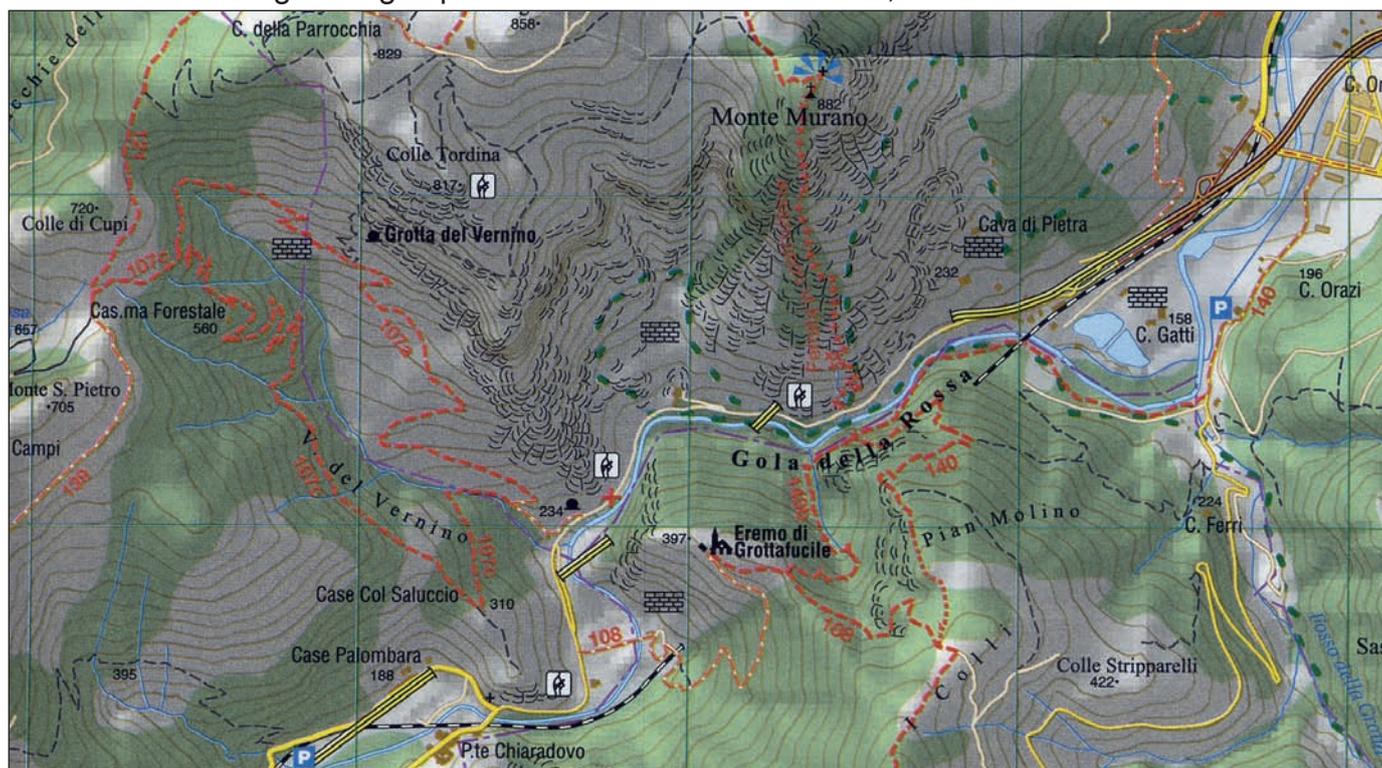
Sul traverso del 5° tiro, sullo sfondo il Monte Revellone



NOTIZIE. Per arrivare in automobile alla Gola della Rossa si esce dal casello autostradale di Ancona Nord, e si prende la SS 76 della Valle dell'Esino seguendo le indicazioni per le Grotte di Frasassi. Per raggiungere il sito di scalata della Gola della Rossa ci sono due possibilità. Dopo una trentina di chilometri, si esce dalla statale prima della evidente gola, seguendo le indicazioni: Serra San Quirico, Gola della Rossa. Subito dopo aver attraversato il passaggio a livello anziché proseguire verso destra per raggiungere il paese di Serra San Quirico, si gira verso sinistra in direzione della gola. La strada ha termine nei pressi della grande cava all'ingresso della Gola della Rossa, dove si può parcheggiare l'automobile. In alternativa, anziché uscire per Serra San Quirico, superate le gallerie che oltrepassano la Gola della Rossa, si esce dalla statale allo svincolo con segnaletica Sassoferrato/Grotte di Frasassi. Poco dopo, ad un successivo bivio, si prosegue per Falcioni. Oltrepassato il paese la strada scende attraversando prima la ferrovia poi il Fiume Esino in prossimità della Palestra di arrampicata di Ponte Chiaradovo. Si prosegue ancora per qualche centinaio di metri imboccando a un bivio la strada di sinistra fino ad arrivare in prossimità dell'ingresso della Gola della Rossa, strada chiusa da una sbarra. Conviene parcheggiare molto prima.

AVVICINAMENTO LATO CAVA. Lasciata l'automobile ci si incammina lungo la vecchia strada asfaltata dismessa al traffico, ma aperta al pubblico per attività ricreative e per turismo. Poco dopo la cava, sulla destra la vista si apre sulla grandiosa parete alta circa 200 metri denominata Paretone Oggioni. Si abbandona la strada risalendo per tracce il ripido zoccolo erboso puntando a un evidente antro alla base della parete a destra del grande anfiteatro. Giunti alla base dell'antro, salire sul pulpito di sinistra dove un grosso ginepro e una freccia rossa sbiadita, ci indicano l'attacco. **20 minuti.**

AVVICINAMENTO LATO PONTE CHIARADOVO. Lasciata l'automobile ci si incammina lungo la vecchia strada asfaltata dismessa al traffico, ma aperta al pubblico per attività ricreative e per turismo. La si percorre per quasi tutta la sua lunghezza oltrepassando una cava e un viadotto della nuova statale, per arrivare all'imponente pilastro di roccia percorso da diverse vie storiche (Via delle Placche, Via Sabbatini, Via M.G.M., Via Spallone del vento, Via Mosca/Cotichelli). Oltrepassato il Pilastro, giunti in prossimità della grande cava posta all'ingresso opposto della Gola in alto sulla sinistra la vista si apre sulla grandiosa parete alta circa 200 metri denominata Paretone Oggioni. Si abbandona la strada risalendo per tracce il ripido zoccolo erboso puntando a un evidente antro alla base della parete a destra del grande anfiteatro. Giunti alla base dell'antro, salire sul pulpito di sinistra dove un grosso ginepro e una freccia rossa sbiadita, ci indicano l'attacco. **45 minuti.**



APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE BURANO

GOLA DELLA ROSSA - PARETONE OGGIONI

Via Badiali-Conti

1° Tiro. Salire in verticale per placche e fessure, fin sotto un pilastro fessurato sulla destra. Continuare per la fessura ed uscire verso sinistra in cima al pilastro dove si trova una comoda sosta.
30 metri. V. Sosta su 1 Fix M10 e 2 chiodi.

2° Tiro. Scalare la sovrastante placca fessurata seguendo la fila dei chiodi (sconsigliato volare su alcuni vecchi chiodi piantati a "spillo"!) fin sotto uno strapiombo. Traversare decisamente verso sinistra fino a quando è possibile uscire verso l'alto guadagnando una stretta cengia dove si trova una sosta. Continuare sul filo dello spigolo per altri 5 metri fino a raggiungere una seconda sosta.
25 metri. VII/A0 un tratto poi V. Sosta su 2 Fix M8 e 1 Fix M10 con anello.

3° Tiro. Salire in obliquo verso destra un difficile diedrino fino sotto uno strapiombo. Superare lo strapiombo e proseguire per un caminetto di rocce più facili ma poco buone. Continuare in obliquo verso sinistra su placche di roccia grigia fino a raggiungere una larga fessura. Proseguire in verticale su rocce più facili ma sporche fino a raggiungere la sosta poco distante dallo spigolo.
35 metri. V+ con un breve tratto di VI/A0. Sosta su 1 chiodo e 1 Spit.

4° Tiro. Superare verso destra la paretina "ostruita" da un ginepro e poco sopra da un alberello. Continuare con una bella sequenza di passaggi, in obliquo verso destra in massima esposizione, sulla sovrastante parete di roccia grigia, fino a quando è possibile salire in verticale fra la vegetazione per guadagnare una cengetta dove si trova un grosso ginepro con cordoni di sosta. Proseguire facilmente verso destra per altri 3 metri fino al termine della cengetta dove si trovano due chiodi di sosta un po' distanziati fra loro.
35 metri. V+ con un passaggio di VI/A0. Sosta su 2 chiodi.

5° Tiro. Scalare fra la vegetazione la sovrastante placca fino a portarsi sotto un tetto. In questo punto si intercettano i Fix del penultimo tiro della via I Bivi della Solitudine che sale verso sinistra sotto un imponente tetto giallo. Uscire invece verso destra rimontando una spaccatura poco invitante. Continuare prima in obliquo verso destra poi in verticale su rocce articolate fino ad un chiodo da dove ha inizio un esposto e difficile traverso verso destra che porta alla base del canale di uscita dalla via. In arrampicata libera, meglio se affrontato con i chiodi ai piedi!
35 metri. V+. VI/A0 (nel traverso). Sosta su albero.

6° Tiro. Salire su rocce sporche a tratti infide il sovrastante canale con detrito e vegetazione. Dopo circa una quarantina di metri continuare sulle placconate a sinistra del canale fino ad uscire dalle difficoltà su terreno aperto.

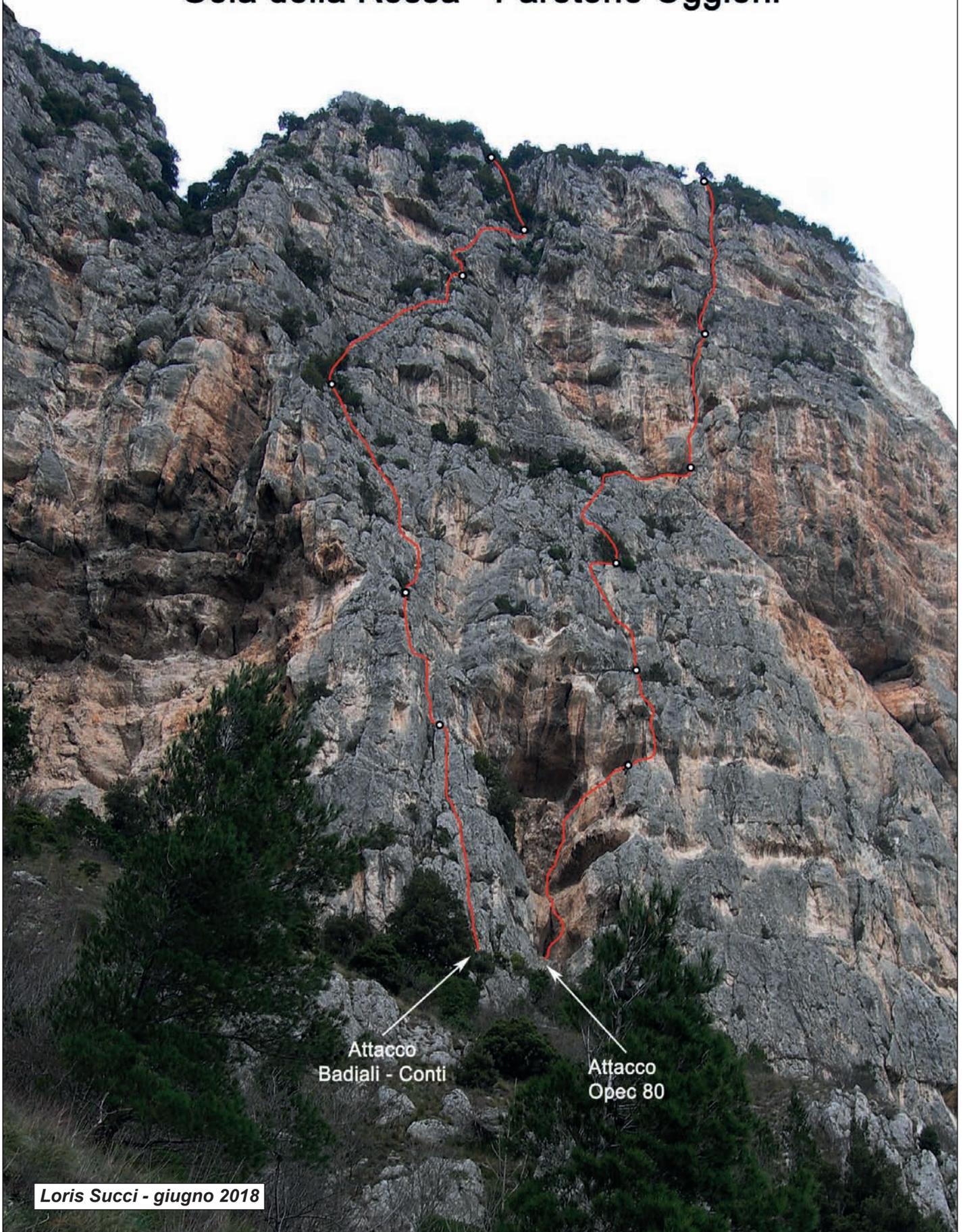
NOTA. Questo ultimo lungo tiro di corda può risultare conveniente spezzarlo attrezzando una sosta su albero dopo 30/40 metri di salita lungo il canale per evitare possibili e fastidiosi attriti sulla corda e per un miglior controllo della cordata.

60 metri. III con passaggi di IV. Sosta su spuntone o alberelli.

DISCESA. Salire in breve verso la traccia indicata con bolli rossi e seguirla verso sinistra (faccia a monte) in direzione Ovest tagliando con vari saliscendi il ripido pendio fino a raggiungere la verticale del Pilastro delle Placche Alte. Scendere sempre seguendo i bolli rossi, e con alcuni passi in arrampicata (attenzione) raggiungere il terrazzino di uscita delle Placche Alte attrezzato con catena per la corda doppia. Con corda singola è necessario effettuare due calate. Continuare a piedi per tracce di passaggio ed esposte paretine da scendere in arrampicata, fino alla traccia, ora più agevole, che in breve conduce alla strada. **1 ora e 30 minuti circa.**

Monte Murano 882 m

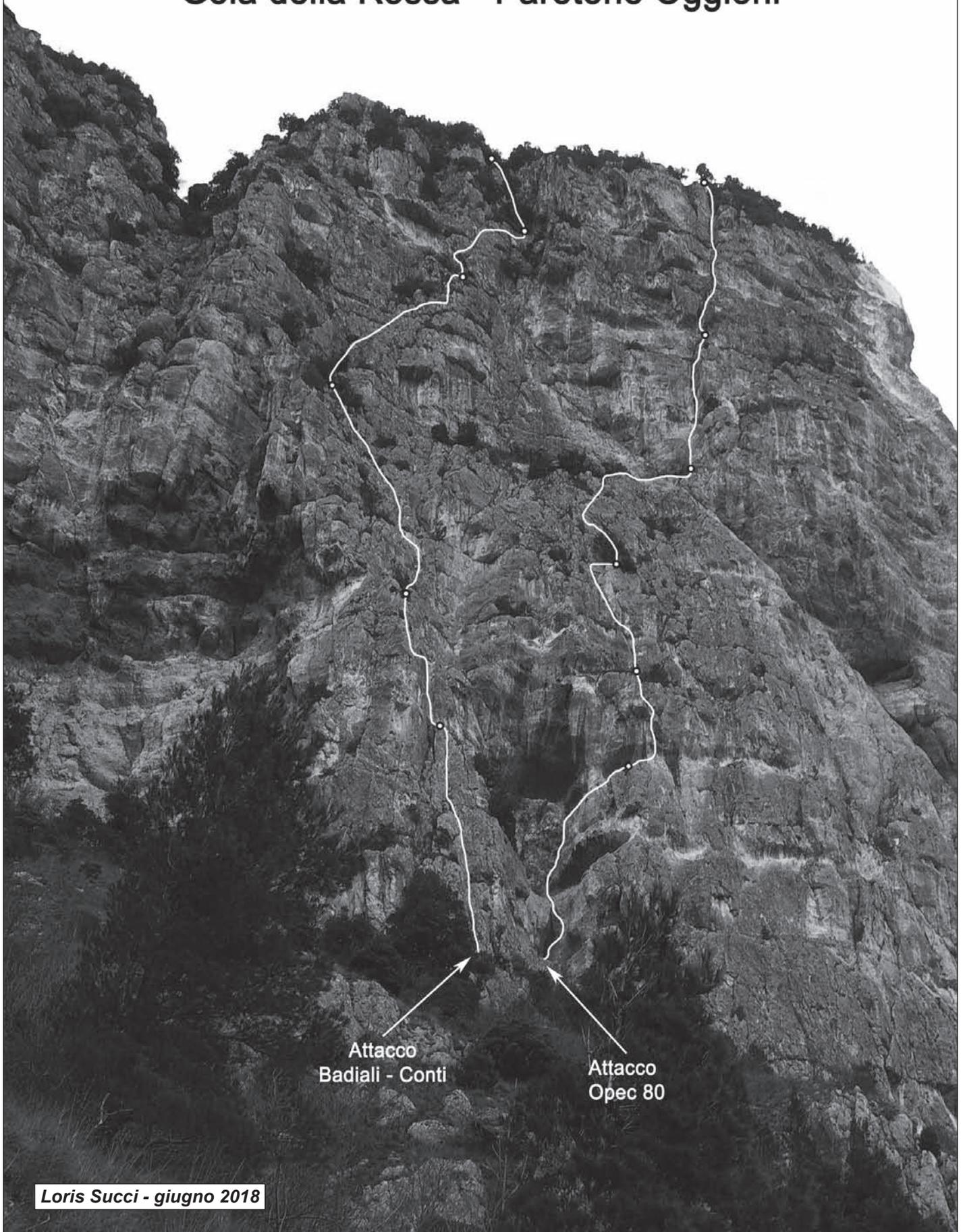
Gola della Rossa - Paretone Oggioni



Loris Succi - giugno 2018

Monte Murano 882 m

Gola della Rossa - Paretone Oggioni



Loris Succi - giugno 2018